

Morti in corsia. Chiesto rinvio a giudizio per 14

Sono 14 le richieste di rinvio a giudizio della Procura di Busto Arsizio sui casi di morti sospette al pronto soccorso di Saronno, per i quali sono stati arrestati lo scorso anno l'ex viceprimario del reparto, Leonardo Cazzaniga, e la sua amante, l'infermiera Laura Taroni. Il medico è stato rinviato a giudizio con l'accusa di aver portato alla morte per avvelenamento da farmaci 4 pazienti, oltre che per falso ideologico. È poi accusato anche di omicidio e lesioni personali in

concorso per la morte del marito dell'infermiera, Massimo Guerra, che sarebbe stato ucciso sempre attraverso la somministrazione di medicinali.

La richiesta dei pm riguarda anche una serie di «comportamenti illeciti» da parte di alcuni medici dell'ospedale e di alcuni membri della Commissione medica interna accusati di omessa denuncia e falso ideologico. Tra questi, l'ex primario del pronto soccorso di Saronno, Nicola Scopetta, ai domiciliari da marzo.

L'udienza preliminare dovrebbe essere fissata entro la prima metà di luglio. Alcuni dei casi sono stati stralciati dall'inchiesta, come quelli sulla morte del suocero di Laura Taroni, Luciano Guerra, e di sua madre Maria Rita Clerici, per le quali è già formalmente indagata la coppia di amanti. L'indagine "Angeli e Demoni" era partita grazie alla denuncia di un'infermiera che si rifiutò di eseguire le istruzioni di Cazzaniga nel somministrare il suo "cocktail" di farmaci ai pazienti.

I pm di Busto hanno chiuso le indagini sulle morti sospette al pronto soccorso dell'ospedale di Saronno

